

Al regista polacco Zanussi e al giapponese Terayama

Sanremo: ex aequo verdetto alla mostra del film d'autore

Il riconoscimento per la migliore interprete femminile è andato (giustamente) all'attrice polacca Maja Komorowska, interprete di uno dei film vincitori, «Dietro la parete»

DALL'INVIATO SANREMO 10 ottobre

Dopo un'intensa settimana di proiezioni di dibattiti di incontri (e anche di scontri) la XIV edizione della Mostra internazionale del film d'autore ha concluso stasera la sua proficua parabola con l'assegnazione dei premi riservati al miglior film in assoluto o al miglior interpreti femminile e maschile al miglior commento musicale, ecc.

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

Gran Premio del film d'autore assegnato ex aequo al polacco Zanussi per «Dietro la parete» e al giapponese Terayama per «Gettiamo i libri».

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

La giuria — composta dai critici Philibert Terzi (Italia), Marti (Svizzera) dal regista jugoslavo Djordjevic dal critico Macha Merli (Italia) — al termine di una settimana di animate riunioni ha formulato il seguente «verdetto»:

Al Palazzo Grassi di Venezia

Uno squisito «Viaggio controverso»

Molti i momenti di autentico piacere visivo. La riduzione teatrale del «Candido» di Voltaire ha però prodotto una serie tutta eguale di quadri privi di progressione drammatica

DALL'INVIATO VENEZIA 10 ottobre

Spettacolo squisito questo «Viaggio controverso» di Voltaire riduzione e adattamento del collettivo del Gruppo della Rocca e di Roberto Guicciardini regia di quest'ultimo il folto pubblico convenuto al palazzo Grassi si lo ha accolto con gioia e c'è stato in questo anche un

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

po di polemica (a ragione o a torto) nei confronti di al

RI MOTORI MOTORI MOTORI MO



Due dei modelli Skoda aggiornati per il 1972 a sinistra la berlina «110 L» a destra la berlina «110»

Le berline e i coupé della Casa cecoslovacca

Le Skoda rinnovate per il 1972 senza nessun aumento dei prezzi

Le modifiche alle «1000» e alle «1100». Aggiornamenti di dettaglio anche al coupé. La nuova «110 LS»

La Skoda che è presente in Italia con la rete di vendita allestita dalla Motostyl con sede a Roma (la Motostyl è una società che ha importato anche le moto cecoslovacche e CZ) ha rinnovato completamente la propria produzione per il 1972. Così i nuovi modelli Skoda per il prossimo anno sono ora cinque e precisamente quattro berline e un coupé ai quali dovrebbero essere aggiunti i modelli più sportivi, essenzialmente destinati alle competizioni nella categoria «Turismo Gruppo 2» che sono allestiti in Cecoslovacchia ma che non vengono — almeno per il momento — importati nel nostro Paese.

I sensibili aggiornamenti che caratterizzano la produzione Skoda per il 1972 riguardano non soltanto la estetica delle carrozzerie ma anche la funzionalità e i comfort nonché la dotazione di bordo. Nonostante il totale rinnovamento della gamma la Motostyl di Roma ha tenuto a precisare che il prezzo di listino è rimasto invariato.

Ma ecco la nuova gamma delle vetture cecoslovacche per il 1972: la berlina «1100» di «un litro» di cilindrata in versione standard venduta a 1.850.000 lire con motore di 48 CV di potenza, la velocità massima è di 140 km orari e il consumo medio è di 7,5 litri/100 km.

Segue la berlina «100 L» (lire 925.000) analoga alla precedente ma con motore di cilindrata che con 59 CV di potenza consentono velocità di crociera di oltre 170 km orari e un consumo medio di 7,5 litri/100 km. La «100 L» è venduta al prezzo di lire 960.000 e la «110 LS» per la quale non è ancora stabilito il prezzo.

La «110 LS» è facilmente riconoscibile per la mascherina del frontale eguale a quella del coupé «110 R» e che naturalmente incorpora tutti gli aggiornamenti 1972. Infine vi è la «Jusova» e sportiva «110 R» coupé venduta in Italia a un prezzo di lire 1.185.000.

Nel caso del coupé gli aggiornamenti riguardano essenzialmente allo sportello ricavato nel parafrangente anteriore destro che ospita il nuovo serbatoio benzina.

Per quanto riguarda invece tutti e quattro i modelli berlina va ricordato che la gamma dei colori è stata modificata con l'esclusione del rosso e del bianco ginepro e che la selleria interna risulta più curata e realizzata con materiali più pregiati e al tempo stesso più resistenti.

Le quattro portiere di spongono di cristalli discententi e quelle anteriori sono provviste di deflettori orientabili mentre quelle posteriori hanno il dispositivo di bloccaggio del pannello di disimpegno.

Arturo Lazzari

Messi a punto dalla Toyota Tre «bus aria pulita» Questa ragazza che fa il conducente di autobus a Tokio indica il motore a turbina di gas applicato a questo che è stato chiamato Bus aria pulita. Fabbricato dalla Toyota Motor Company il Bus aria pulita è stato presentato alla Mostra organizzata nel quadro della Conferenza internazionale sulla turbina a gas che si è svolta a Tokyo. La Toyota ha realizzato tre tipi sperimentali di questo autobus equippato con il motore di 350/125 e 33 HP rispettivamente.

Presentata al Salone di Parigi La Mercedes da 210 Km/h

Alla vigilia del Salone di Parigi è stata presentata a Stoccarda la nuova Mercedes-Benz 350 SLC coupé. La vettura è equipaggiata con un motore a 8 cilindri a V di 3,5 litri di cilindrata. La 350 SLC può raggiungere una velocità massima di 130 miglia orari (circa 210 km orari) e accelerazione da 0 a 100 chilometri orari in 9 secondi. L'alimentazione è assicurata da un sistema a iniezione controllata elettronicamente. Questa grossa vettura ha suscitato molto interesse tra i visitatori del Salone.

In due concerti al Conservatorio di Milano

Sempre convincente il «genio» Ray Charles

MILANO 10 ottobre. Con due concerti uno al pomeriggio e l'altro alla sera il pubblico milanese ha avuto l'occasione di assistere al concerto di Ray Charles al Conservatorio di Milano. Il «genio» di Ray Charles è stato definito al tempo del suo «exploit» della musica «soul» afroamericana. Più ancora che genio di un'ambasciatore del jazz, è un genio della musica negra presso le più vaste platee bianche.

«Cantante da noi di elite qui che ama addirittura oggi Ray Charles ha un seguito ben più consistente nettamente

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Radio Capodistria

Stress di Corrado Pinna